



www.faib.it faib@confesercenti.it

Credito d'imposta a favore dei gestori, Faib Fegica e Figisc danno indicazioni operative per l'utilizzazione



Con una nota unitaria, inviata agli onorevoli Massimo Bitonci e Alessio Mattia Villarosa, ...

Segue a pag. 2

I gestori Esso di EG diffidano l'azienda dal proseguire con il programma di installazione dei nuovi accettori e dal proseguire con la pretesa unilaterale di modifica delle condizioni delle fidejussioni.

Lo stato dei gestori della rete Esso, ancor di più di EG (ma certamente non va meglio a quelli che si trovano con Petrolifera Adriatica e gli altri subentranti che non applicano Accordi sindacali) ...

Segue a pag. 2

EG, nuova diffida delle Federazioni dei gestori: la revisione delle fidejussioni è materia negoziale



Con una nuova comunicazione Faib Fegica e Figisc hanno intimato ad EG di bloccare le proposte di revisione delle fidejussioni a garanzia dei pagamenti delle forniture.

Segue a pag. 3

EG Italia, un brutto colpo per la Esso e il "petrolio Italia"

La nota congiunta di Faib, Fegica e Figisc/Anisa, ripresa e pubblicata venerdì scorso dalla Staffetta, sulla preoccupante deriva della rete a marchio Esso

Segue a pag. 3

Distributori carburanti interrogazione parlamentare

Distributori carburanti – Interrogazione alla Camera dei Deputati dell'on Silvestroni al Ministro Di Maio:

Segue a pag. 3

Impianti Esso: una rete allo sbando, a rischio occupazione, servizi ai cittadini e reputazione del marchio.



[leggi il comunicato](#)

Segue a pag. 4

La protesta di Faib Fegica e Figisc: dal 1° maggio niente servito, il rifornimento è solo self, su tutta la rete.



A seguito delle riunioni unitarie dei giorni scorsi, le Federazioni dei gestori, che avevano assunto al centro della discussione il forte e penalizzante differenziale self e servito praticato da compagnie e retisti, hanno deciso di proclamare una nuova forma di sciopero, quella sulla modalità del servito.

Segue a pag. 4

Credito d'imposta a favore dei gestori, Faib Fegica e Figisc danno indicazioni operative per l'utilizzazione

Con una nota unitaria, inviata agli onorevoli Massimo Bitonci e Alessio Mattia Villarosa, Sottosegretari di Stato al Ministero dell' Economia e Finanze, Faib, Fegica e Figisc hanno rotto gli indugi e dato indicazioni per l'utilizzo immediato del credito d'imposta di cui alla Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Nella nota le tre Federazioni, facendo seguito alla riunione ministeriale del 5 marzo u.s., evidenziano che "nonostante quanto preannunciato" non è stato ancora possibile "prendere visione del testo dell'emendamento che il Ministero ha assunto l'incarico di presentare allo scopo di consentire l'utilizzo del credito d'imposta".

Faib Fegica e Figisc alla luce di quanto evidenziato manifestano la preoccupazione che "Di conseguenza, mentre i maggiori oneri si moltiplicano, i gestori dovrebbero ancora attendere per accedere al beneficio che la legge prevede in attesa del suddetto emendamento, senza peraltro avere nemmeno una previsione realistica, se non certa, di quanto tempo debba ancora passare."

Ciò premesso, Faib Fegica e Figisc annunciano al Mef che "... dovendo necessariamente tutelare i legittimi interessi rappresentati....., seppure ancora in mancanza di un suddetto provvedimento, daranno indicazioni alla categoria" così come previsto dalla norma, "di utilizzare in ogni caso il credito d'imposta in parola in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nei termini previsti dalla legge, in occasione della scadenza del 16 maggio p.v." nella convinzione che non "si possa non convenire non essere equo né ragionevole chiedere alla categoria rappresentata una ulteriore dilatazione dei tempi, oltre quella qui prevista e che si somma a quella già passata."

[leggi la nota](#)

I gestori Esso di EG diffidano l'azienda dal proseguire con il programma di installazione dei nuovi accettatori e dal proseguire con la pretesa unilaterale di modifica delle condizioni delle fidejussioni.

Lo stato dei gestori della rete Esso, ancor di più di EG (ma certamente non va meglio a quelli che si trovano con Petrolifera Adriatica e gli altri subentranti che non applicano Accordi sindacali) contrariamente a quanto affermato dalle recenti dichiarazioni dei responsabili della Esso italiana e dal nuovo Director of Business Development and Transformation Sales di Eg, Leandro Venditti, è testimoniato dalle diffide che in queste ore stanno partendo alla volta delle due aziende.

Nella nota i gestori, a titolo personale e individuale, stanno diffidando dal procedere sia a detta installazione degli accettatori che alla pretesa di variazione delle garanzie fidejussorie.

I gestori, facendo riferimento alle diffide sindacali del 4 e del 9 aprile us segnalano che il nuovo sistema "in base a quanto rilevato dalle Organizzazioni nazionali di categoria, non consente in particolare la lettura delle Esso Card, e conseguentemente, la sua installazione ci renderebbe gravemente inadempienti nei confronti della Esso, a cui la presente è parimenti indirizzata, nell'esecuzione delle nostre obbligazioni di assicurare con la massima diligenza l'attuazione del contratto di fornitura in esclusiva di carburanti e lubrificanti Esso, con l'immagine e l'applicazione delle iniziative di marketing e di fidelizzazione della clientela proprie della Esso, non consentendo la lettura delle Esso Card." Inoltre, i gestori Esso di EG, fanno riferimento "alla vostra comunicazione di pretesa di modificazione unilaterale delle condizioni fidejussorie a garanzie dei rifornimenti carburanti" diffidando

FAIB Informa 6

l'azienda "dal voler dare seguito e a sospendere immediatamente un'iniziativa che la gestione ritiene unilaterale, non motivata, tecnicamente non realizzabile e non concordata con le Organizzazioni di categoria, in piena ed aperta violazione dell'accordo sottoscritto il 17 luglio 2018, di cui la vostra pretesa costituisce grave inadempimento." La nota inviata dai gestori all'azienda continua precisando che "nel confermarvi la piena disponibilità a consentire l'installazione degli accettatori nel nostro impianto non appena sia stata verificata dalle nostre Organizzazioni nazionali di categoria l'idoneità al completo funzionamento dello stesso, Vi invitiamo e Vi diffidiamo dal pretendere detta installazione e la modifica unilaterale delle condizioni fidejussorie."

La nota è inviata anche alla Esso, cui chiedono "esplicitamente di intervenire sull'acquirente del proprio impianto EG ITALIA S.p.A. in autotutela per interdire l'installazione del sistema che non consente a noi di adempiere a tutte le condizioni di miglior tutela dell'immagine e della politica di marketing della Esso nella fornitura di carburante al dettaglio nell'impianto da noi gestito, precludendo l'utilizzo delle Esso Card e, al tempo stesso, per rinunciare alla pretesa unilaterale di modifica delle condizioni di garanzia fidejussorie, che costituisce un grave inadempimento contrattuale contro cui sarà necessario reagire."

D'altro canto, è la stessa Esso a sottolineare che "con il modello grossista con marchio, la Esso Italiana ha trasferito ad altri operatori del mercato la proprietà di rami d'azienda costituiti da gruppi di stazioni di servizio e dai relativi contratti." Ecco, la Esso faccia rispettare i "relativi contratti" ad EG, e non solo EG, ma a tutta la bella compagnia che ha messo su, ovviamente con attenta selezione.

La nota dei gestori al momento è la migliore smentita alle affermazioni sia del rappresentante EG che della Esso stessa, secondo cui tutto andrebbe bene...

[Leggi le note di Esso italiana e di EG](#)

EG, nuova diffida delle Federazioni dei gestori: la revisione delle fidejussioni è materia negoziale

Con una nuova comunicazione Faib Fegica e Figisc hanno intimato ad EG di bloccare le proposte di revisione delle fidejussioni a garanzia dei pagamenti delle forniture.

La nuova iniziativa è da respingere al mittente in quanto viola le condizioni economiche e normative pattuite nell'ambito dell'Accordo del 17 luglio 2018.

Le Federazioni scrivono a EG "facendo riferimento a vostra comunicazioneinviata a mezzo pec ai gestori vostra rete, con la presente sono a diffidarvi dal voler dare seguito e a sospendere immediatamente un'iniziativa che riteniamo unilaterale, non motivata, tecnicamente non realizzabile e non concordata, in piena ed aperta violazione dell'accordo sottoscritto nel luglio 2018."

La pretesa di EG è, dunque, fondata sul nulla e addirittura paradossale. Infatti, se si considera che l'incipit della nota inviata ai gestori, e con la quale si chiede l'adeguamento delle fidejussioni, è "in ragione dell'attuale erogato" bisognerebbe dedurne che l'attuale garanzia fidejussoria- considerato che gli erogati hanno perso mediamente quote di mercato a doppia cifra – dovrebbe essere sì rivista, ma al ribasso. Un'azienda rimasta senza guida e senza interlocutori sta letteralmente sbarellando, esponendo i 1200 gestori a marchio a forti rischi di crisi aziendali, di cui si assumerà le responsabilità nelle sedi deputate.

Le Federazioni hanno richiesto un urgente e "immediato confronto" su questa materia e sulle altre già oggetto di diffida riservandosi in tempi stretti "la facoltà di dare seguito a tutte quelle azioni che si rendessero necessarie, non da ultimo, uno sciopero di colore e altre azioni di rottura qualora si dovesse giungere a difficoltà nei rifornimenti ai punti vendita"

EG Italia, un brutto colpo per la Esso e il "petrolio Italia"

La nota congiunta di Faib, Fegica e Figisc/Anisa, ripresa e pubblicata venerdì scorso dalla **Staffetta**, sulla preoccupante deriva della rete a marchio Esso e sullo scossone al vertice di EG Italia composto tra l'altro, come buona parte del personale, da ex manager Esso, è un altro brutto colpo al buon nome e alla credibilità del "petrolio Italia". Parliamo della società che nel giugno 2017 ha rilevato l'ultimo "maxi pacchetto" di circa 1.200 punti vendita carburanti ceduto dalla Esso in base al "modello grossista". Un'operazione, completata nel febbraio 2018, che assicura alla Esso, come per i pacchetti venduti in precedenza, il mantenimento del marchio e la copertura di una quota preponderante del rifornimento di carburanti e lubrificanti. Oltre al controllo della comunicazione, delle iniziative di marketing e delle vendite effettuate attraverso le carte aziendali.

Una nota, quella dei gestori, che in assenza finora di notizie ufficiali da parte dei diretti interessati, EG Italia e Esso, avvalora i più neri scenari, evocati anche in sedi autorevoli, sul futuro della distribuzione dei prodotti petroliferi in Italia. Causati dal superamento della dicotomia pubblico-privato, che negli anni ha garantito importanti sinergie, dall'uscita di scena di molti degli operatori che avevano contribuito alla nascita e allo sviluppo dell'industria petrolifera italiana, dalla conseguente polverizzazione degli impianti e, altresì, dal conseguente dilagare dell'illegalità. Con riflessi preoccupanti anche sulla sicurezza dei rifornimenti di una fonte di energia che ancora per molti anni, malgrado il ridimensionamento in atto, dovrà coprire una quota significativa anche del fabbisogno italiano.

E che rimprovera, anche ai retisti che hanno acquistato pacchetti più piccoli, il "dumping contrattuale", la violazione della legislazione di settore, abusi, soprusi e "taglieggiamento" dei margini, mentre per quanto riguarda EG Italia

FAIB Informa 6

denuncia, oltre all'assenza di un vertice riconosciuto, il fatto che alcune aree commerciali siano scoperte da mesi; scarsi o inesistenti interventi di manutenzione; perdite di erogato a due cifre, con pricing più adatto a politiche mordi e fuggi che al consolidamento della propria presenza nel mercato nazionale. Un insieme di elementi di giudizio che alimentano voci preoccupanti di possibili spacchettamenti o, peggio, di una cessione dell'azienda.

Un deterioramento di cui la Esso, date appunto le clausole inserite nell'accordo di vendita, non poteva non accorgersi. E che chiama in causa anche i poteri di controllo delle Istituzioni e la mancata vigilanza su quanto sta accadendo.

fonte "Staffetta Petrolifera" dell'8 Aprile 2019

Distributori carburanti interrogazione parlamentare

Distributori carburanti – Interrogazione alla Camera dei Deputati dell'on Silvestroni al Ministro Di Maio: quali iniziative intende adottare per favorire la razionalizzazione della rete e l'innovazione dei rapporti commerciali nella fase distributiva finale, ricostituendo condizioni di redditività per le imprese che vi operano e per contrastare le illegalità. [Leggi il testo dell'interrogazione](#)

Al Ministro dello sviluppo economico. — Per sapere —

premesso che:
la rete di distribuzione dei carburanti italiana con i suoi 25 mila punti vendita ha un erogato medio di circa 1.300 litri, ovvero la metà, e più, al di sotto degli indici di redditività media registrati nell'Europa avanzata; nel corso degli anni grandi compagnie petrolifere o sono «fuggite» dal mercato (Esso), terzariizzandosi in una miriade di retisti, o si sono concentrate (Shell con Q8, TotalErg con Gruppi Api), passando dalle logiche industriali di settore a logiche meramente

finanziarie, spesso in mano a banche o fondi;

oltre il 50 per cento dei punti vendita è ora in mano a soggetti privati con una frammentazione che conta circa 130 marchi, in cui, in aggiunta all'automazione integrale che desertifica il punto vendita, vanno diffondendosi il precariato degli operatori, la violazione del diritto del lavoro e forme di contrattualistica irrituale, in aperta elusione delle norme specifiche del settore, con ingenti riflessi sul piano dei livelli occupazionali e del reddito delle microimprese del settore;

da anni si incrementa la rete delle «pompe bianche», tra le quali si annidano zone «grigie», in cui si riversa — a giudizio delle autorità di controllo — gran parte del carburante commerciato illegalmente, con riflessi negativi rilevanti sul piano delle entrate erariali, della qualità ambientale e dell'inquinamento concorrenziale del mercato legale; alle illegalità vere e proprie, nel settore si aggiungono storture legate al rigido meccanismo di controllo della filiera del prezzo nella catena distributiva da parte delle compagnie petrolifere fornitrici dei prodotti, che impediscono ogni autonomia e sostenibilità economica delle gestioni, con abuso di dipendenza economica e disparità di condizioni sia per una equa competizione sul mercato, sia per condizioni di accesso ai prezzi uniformi per il consumatore in tutta la rete; per tutte le ragioni illustrate, il solo prezzo «più conveniente» non costituisce indicatore sufficiente a garanzia della correttezza e delle regole del mercato, dei livelli occupazionali, della legalità fiscale, contrattuale ed ambientale, della tutela del consumatore —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa e quali iniziative intenda adottare per favorire la razionalizzazione della rete e l'innovazione dei rapporti commerciali nella fase distributiva finale, ricostituendo condizioni di redditività per le imprese che vi operano e salvaguardando l'occupazione, e per contrastare le

illegalità di ogni tipo e l'ulteriore polverizzazione della rete.

Impianti Esso: una rete allo sbando, a rischio occupazione, servizi ai cittadini e reputazione del marchio.

[leggi il comunicato](#)

La protesta di Faib Fegica e Figisc: dal 1° maggio niente servito, il rifornimento è solo self, su tutta la rete.

A seguito delle riunioni unitarie dei giorni scorsi, le Federazioni dei gestori, che avevano assunto al centro della discussione il forte e penalizzante differenziale self e servito praticato da compagnie e retisti, hanno deciso di proclamare una nuova forma di sciopero, quella sulla modalità del servito.

In sostanza si tratta di una nuova protesta che non prevede la chiusura degli impianti, che dunque restano aperti al pubblico e ai rifornimenti nella modalità self. In questo modo, i gestori, pur restando sul punto vendita, non erogano carburante nelle isole e corsie servite come forma di protesta o di sciopero bianco verso le politiche sia delle compagnie che dei retisti, che applicano differenziali che in alcuni casi decuplicano il margine riconosciuto ai gestori.

Tale differenziale, mediamente di 300 € KL, ma con punte di 4-500 €KL, deprime il servizio, allontana i clienti, vanifica il lavoro dei gestori alla fidelizzazione e saccheggia le potenzialità delle gestioni, che trovano nel servito i margini operativi per la redditività delle aree di servizio.

Il differenziale self/servito praticato da compagnie e retisti risponde unicamente a logiche speculative e ad estromettere il gestore dalla centralità della gestione del punto vendita, con il risultato di

disincentivare gli automobilisti dal servizio.

Il livello di differenziale praticato, nonostante la retorica sulla competitività, è stabilmente attestato su medie elevate e mette a rischio la tenuta delle gestioni.

Il dato di fondo è che il prezzo self è ad oggi già pienamente remunerativo per l'industria petrolifera, avendovi già implementato i costi industriali e di trasporto del prodotto; in una logica di mercato concorrenziale compagnie e retisti dovrebbero sovraccaricare sul servito al massimo il costo del servizio del gestore come previsto dagli Accordi. Ed invece si giunge a decuplicare tali margini, inseguendo una finalità sempre più speculativa e finanziaria, a danno dei gestori che quei prezzi li devono praticare ai consumatori finali che scandalizzati non si spiegano tale differenza di prezzo, immaginando anche furbizie da parte del gestore.

Tutto questo impoverisce la redditività dei punti vendita, comprime il margine medio dei gestori mentre crescono le spese di gestione. E' evidente che è una situazione insostenibile in cui le compagnie e i retisti, facendo leva sulla propria forza contrattuale impongono prezzi utili solo ai propri fini speculativi, facendo guadagni miliardari, saccheggiano la remuneratività del lavoro dei gestori, in forza dell'abuso di posizione dominante.

Faib Fegica e Figisc hanno quindi assunto questa iniziativa di protesta contro i padroni della rete denunciando pubblicamente questa colossale speculazione a danno dei consumatori e dei gestori stessi.

Dal 1° maggio dunque sarà sospeso il servizio sulla rete fintantoché le Aziende ed i titolari non accoglieranno le richieste della Categoria- aumento significativo dei margini per recuperare la sostenibilità economica degli impianti; cancellazione dei contratti atipici e contro Legge; significativa riduzione del differenziale di prezzo fra servito e self che penalizza margini ed erogati.

pubblichiamo il documento delle Federazioni di protesta contro le politiche di pricing delle aziende.

[leggi il volantino](#)